

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2015
Programma per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere ed intrafamiliare

SCHEDA N. 3.5

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		X
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		X
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione X	Cura/Assistenza X
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani
<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili
<input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2015 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: Programma per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere ed intrafamiliare in continuità con l'anno precedente	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Modena
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Modena
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Annalisa Righi, Dirigente Responsabile Servizio GESTIONE E ATTIVAZIONE SERVIZI DIRETTI E INDIRETTI Tel 059 2032875 Fax 059 2032900 Email : annalisa.righi@comune.modena.it antonella.forghieri@comune.modena.it
4. Destinatari	Donne che hanno subito violenza, minori che assistono a episodi di violenza intrafamiliare Il progetto si svilupperà nel territorio del Comune di Modena (comune capoluogo)
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il progetto si pone l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica rispetto al tema della violenza contro le donne, contribuendo a creare una cultura basata sul rispetto delle differenze di genere e sulla condanna di ogni azione di violenza. Il Comune di Modena ha assunto un ruolo di indirizzo e coordinamento della rete di enti locali, istituzioni pubbliche, associazioni del volontariato e del privato sociale che intervengono sul tema della violenza di genere innalzandone la soglia di attenzione. Il comune ha instaurato negli anni stretti rapporti di collaborazione con i servizi dell'Azienda USL e Policlinico di Modena oltre che con le forze dell'ordine (polizia municipale, carabinieri e polizia di stato). Il territorio si distingue per la ricchezza del panorama associativo femminile in cui sono presenti, oltre alle associazioni partner del progetto, altri organismi (come il Centro Documentazione Donna, Differenza Maternità, UDI, Donne nel mondo) che collaborano al progetto mettendo in atto azioni di sensibilizzazione e di promozione del rispetto della dignità ed inviolabilità della persona umana e del principio di libertà e autodeterminazione. Il progetto viene realizzato in stretto raccordo con le progettazioni specifiche riguardanti i richiedenti asilo e la rete di protezione contro la tratta e lo sfruttamento.
6. Azioni previste	Il progetto si pone la finalità di rafforzare il lavoro di rete sul tema della violenza attraverso l'adozione di un modello culturale comune ai diversi partner, che consenta di utilizzare un approccio metodologico condiviso ed adeguato a far emergere le situazioni di sofferenza e violenza. Per perseguire tale finalità è indispensabile promuovere attività di formazione continua congiunta e partecipata allargata ai diversi soggetti istituzionali e non, che si occupano a vario titolo, del fronteggiamento del fenomeno della violenza.

	<p>Le donne che tentano di uscire da situazioni di violenza si rivolgono a diversi soggetti . La comunicazione del proprio vissuto è un momento delicato e decisivo: il riconoscimento da parte dell'operatore diventa fondamentale per orientare gli interventi.</p> <p>Le azioni previste nel progetto sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Diffusione e conoscenza di una cultura basata sul rispetto delle differenze e sulla promozione della libertà individuale e condanna di ogni azione di prevaricazione; ✓ Formazione e aggiornamento di tutti gli operatori coinvolti riguardanti la normativa nazionale e regionale, gli accordi e protocolli in vigore a livello locale, gli aspetti medico-legale, relazionali e psicologici del fenomeno; ✓ Creazione di buone prassi operative da adottare a cura dei diversi soggetti coinvolti che consentano l'attivazione di interventi sinergici e coerenti che possano veramente sostenere la donna nel suo percorso di uscita e svincolo dalla violenza; ✓ Diffusione e sperimentazione del protocollo operativo per la gestione delle situazioni per le quali è necessario l'attivazione in emergenza per garantire l'incolumità della donna;(protocollo realizzato con le forze dell'ordine e i pronti soccorsi cittadini per garantire alla donna ed eventuali minori di essere accolta in un luogo sicuro); ✓ Sensibilizzazione degli operatori del territorio rispetto al tema della violenza assistita attraverso percorsi di formazione che prevedono il confronto e coinvolgimento degli operatori dei servizi socio-sanitari e scolastici; ✓ Creazione di orientamenti condivisi anche con la magistratura riguardanti le azioni di protezione soprattutto rivolte ai minori ; ✓ Approfondire maggiormente il tema della violenza familiare e degli stili genitoriali coniugandolo con le culture di provenienza; ✓ Approfondire e analizzare il tema dei matrimoni forzati coniugando i fenomeni della violenza alle diverse culture di provenienza delle donne.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Azienda Usl (Pronti soccorsi Ospedale Sant'Agostino Estense e Policlinico, consultori, centri salute mentale etc) ✓ Forze dell'ordine (polizia municipale, polizia di stato e carabinieri) ✓ Casa delle Donne contro la Violenza onlus [afferisce alla Rete Nazionale Antiviolenza]; ✓ Associazione Gruppo Donne e Giustizia ✓ Associazioni presenti sul territorio (Centro Documentazione Donna, Differenza Maternità, UDI, Donne nel mondo, Centro aiuto alla vita, Papa Giovanni 23°, Fondazione Casa regina della famiglia) ✓ Il Comune di Modena settore politiche sociali sanitarie e per l'integrazione
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Operatori del Servizio Sociale territoriale,(assistenti sociali, responsabili)</p> <p>Educatori professionali dei servizi appaltati e/o convenzionati</p> <p>Operatori associazione casa delle donne contro la violenza e donne e giustizia</p> <p>Operatori delle associazioni del terzo settore</p> <p>Operatori forze dell'ordine</p> <p>Operatori Azienda Usl</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da	<p>Sensibilizzare i diversi soggetti presenti sul territorio al fine di creare diversi punti d'accesso all'informazione, orientamento e consulenza sui percorsi d'uscita dai fenomeni della violenza</p> <p>Ridurre il numero di donne che vengono allontanate in emergenza attraverso un attività informativa e di</p>

esplicitare)		<p>affiancamento che consenta alla donna di prepararsi all'uscita dal nucleo per affrontare il momento dell'allontanamento in modo più consapevole e razionale e consentire ai servizi insieme alla donna di individuare anche i luoghi più idonei al collocamento specialmente se sono presenti minori che devono essere opportunamente preparati (il servizio rileva infatti che gli allontanamenti in emergenza difficilmente si traducono in percorsi di autonomia e di reale svincolo).</p> <p>Realizzare protocolli operativi e sperimentare buone prassi per sostenere le giovani donne che desiderano sottrarsi ai matrimoni forzati.</p>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro		185.000**	20.805,00					

□ ** (valore delle convenzioni con Casa delle donne e Ass. Donne e Giustizia, oltre al costo del personale dipendente e dei diversi servizi in appalto (centro stranieri ed educativa territoriale minori)